

Il genovese Alessandro Piano ha trasformato i personaggi dei mattoncini da costruzione in opere d'arte che dal suo laboratorio di via Granello vengono esportate all'estero

📷 L'arte pop

Alessandro Piano con Luca Argentero e alcune opere d'arte realizzate nel laboratorio di via Granello, gli Alter Ego sono piaciuti anche a Elton John



La storia

Elton John e Luca Argentero tutti pazzi per gli Alter Ego

di **Alessandra Fontana**

Elton John, Luca Argentero, Elisabetta Gregoraci, Maurizio Crozza, chef illustri come Antonino Cannavacciuolo, Carlo Cracco, JeanYves Schillinger e ancora Roberto Mancini, Flavia Pennetta, Marta Bassino, Carolina Marcialis, Giorgia Mondani e tantissimi calciatori di fama internazionale (Yoshida, Ramirez, Cassano, Cerezo, Rossi, Bonucci, Frey tra i tanti). Queste sono solo alcune delle persone che si sono innamorate delle opere d'arte di Alessandro Piano, broker di cacao e artista brillante inventore degli "AlterEgo". Il genovese classe 1979 sta infatti conquistando il cuore dei collezionisti in diversi Paesi con le sue opere: dal Giappone passando per Las Vegas e ovviamente da Genova dove c'è l'anima di tut-

to, in via Granello 41R si trova infatti il primo Popcorner, laboratorio ed esposizione permanente del mondo artistico di Piano. Tutto è nato dal desiderio di rendere immortali i giochi della propria infanzia, precisamente dei bambini cresciuti negli anni Settanta e Ottanta: «Volevo mostrare ai miei figli cosa mi rendeva felice da bambino», racconta. Sono nati così gli Alter Ego: il celebre personaggio dei mattoncini più iconici di sempre è diventato un'opera d'arte in grado di fermare il tempo per sempre. «Ci sono Alter Ego con all'interno cellulari, palline da calcio balilla, circuiti, liquori, giochi da tavolo...». Un universo che si spalanca di fronte a chi guarda. Ci sono anche gli omaggi alle grandi firme: Gucci, Chanel, Rolex, Hermes e tanti altri, senza contare gli omaggi allo sport, Piano ha realizzato anche Alter Ego

che omaggiano le squadre di calcio: Sampdoria, Genoa, Entella solo per citare le liguri. Recentemente si è recato in Repubblica Dominicana per consegnare di persona una scultura commissionata per l'icona mondiale Elton John dagli organizzatori dell'ultimo concerto avvenuto a Punta Cana il 6 ottobre scorso. La scultura, un pezzo unico raffigurante il cantante con il suo famoso pianoforte è stata realizzata utilizzando 4.000 Swarovski, l'Alter Ego, come diceva un noto spot degli anni '90, "piace alla gente che piace" ed è forse per questo che è così ricercato. Il pluristellato chef Antonino Cannavacciuolo che è l'orgoglioso proprietario di ben 4 Alter Ego, è stato il primo ad avere un Alter Ego Oscar M (un Alter Ego "stellato" appunto). L'attore Luca Argentero ha recentemente optato per un altro simbolo dell'ar-

te di Alessandro Piano: gli Alter Ego Tank che insieme ai Token sono tributi a due dei più famosi giochi in scatola degli anni '80. I pezzi di Piano sono stati venduti in aste internazionali (l'ultima a Las Vegas) raggiungendo già quotazioni a 3/4 zeri. Alcune opere sono state esposte a Tokyo all'interno della mostra Giocare a regola d'arte a cura di Ermanno Tedeschi. Gli Alter Ego sono presenti in molte altre città del Giappone perché grazie ad una collaborazione con l'Antica Dolceria Bonajuto sono esposte a Hiroshima, Okayama, Nihombashi, Kunamoto, Sapporo, Myiazaki, Ikebukuro e Nara. Alessandro Piano è molto attivo sui social: su instagram si trova con il nome di @alepianoart ed ha oltre tredicimila followers, in questi anni ha raggiunto collezionisti in 50 diversi Paesi.